

IL LAVORO/L'INTERVISTA A FRANCESCO GIUBILEO

di Giovanni Villino

LAVORO AI GIOVANI «IN SICILIA TROPPO PERSONALE IN UFFICIO E POCO QUALIFICATO»

«La Commissione europea ha dato enfasi alla "Garanzia giovani", presentandola come la soluzione alla disoccupazione giovanile, ma i dati non sembrano dimostrarne il successo». Lo sostiene Francesco Giubileo, ricercatore presso il Gruppo Class e consulente in tema di politiche attive del lavoro presso la Regione Lombardia. «C'è poi un caso Sicilia - prosegue Giubileo - che registra diverse criticità».

Qual è la forza di Garanzia Giovani?

«Il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile nasce per garantire ai ragazzi l'erogazione di servizi fondamentali come l'orientamento professionale, la possibilità di ottenere un aiuto per la mobilità occupazionale a livello europeo. Ma anche un supporto per chi, ad esempio, intende aprire una partita Iva. Dal punto di vista teorico, quindi, ben venga questo piano».

Quali sono le debolezze che incontra in Italia?

«Nel nostro Paese al momento c'è un caos amministrativo. Avendo abolito le Province, che erano le responsabili dei centri per l'impiego, c'è un vero e proprio vuoto. I centri non hanno adesso un riferimento politico. Riferimento che prima era costituito dall'assessore al Lavoro della Provincia. Ma non è l'unico problema. Ci sono anche grosse difficoltà a interloquire a livello nazionale: "Con chi si parla?". I centri per l'impiego sono poi molto deboli sul punto dei servizi per le imprese. Al Nord i servizi vengono erogati in maniera propositiva e, a volte, anche in modo lodevole. Ci sono delle eccellenze come Pordenone, Verona, Monza... ma il grande problema è che dall'altra parte non riescono a realizzare dei servizi alle imprese efficienti. E man mano che si scende, dal Nord al Sud, il problema diventa sempre più grave. Questo si accompagna al fatto che dall'altra parte non c'è una domanda di lavoro, quindi: con chi fai intermediazione? Altro problema è poi quello della lingua inglese».

Perché?

«Molte volte i dipendenti del Centro per l'impiego non conoscono, né parlano la lingua inglese. E questo non è pensabile in un mercato del 2014, estremamente globale, dove bisogna sviluppare progetti europei, bisogna fare partnership con attori europei, bisogna spostare molti di questi giovani... perché troveranno lavoro non in Italia ma all'estero. Piaccia o meno, siamo di



Il ricercatore: «Nell'Isola un quadro inquietante. Nei centri per l'impiego l'organico è sovradimensionato E in pochi conoscono l'inglese»

fronte ad un mercato internazionale. Come si muovono, quindi, le strutture pubbliche se non hanno queste competenze?».

La Sicilia risente pure di queste carenze?

«Per la Sicilia occorre fare un discorso a parte. Nell'Isola ci sono grossissimi problemi. Ci troviamo di fronte ad un vero e proprio "caso Sicilia", un fatto unico a livello nazionale. Partiamo dai centri per l'impiego e dal numero dei dipendenti. La Sicilia ha un numero alto di personale all'interno dei centri per l'impiego. Di cui la metà non si sa che cosa faccia. Nel report sui centri per l'impiego viene fuori un quadro inquietante della Sicilia. Metà dei lavoratori fa attività di back-office, parliamo quindi di personale che svolge la sua attività



Per Giubileo «Garanzia giovani non collocherà nessuno. I giovani non vogliono un corso di formazione, ma un lavoro»

all'interno degli uffici e non incontra l'utenza. E poi c'è una quota enorme di dipendenti con basso titolo di studio. Se, ad esempio, andiamo in Svezia, nelle stesse strutture lavora gente con il dottorato, con master e specializzazioni. A questi problemi si aggiunge anche in Sicilia quello legato alla conoscenza delle lingue straniere. Come fai a dialogare con i partner europei? Come fai a convincere un'azienda ad assumere ragazzi siciliani».

Nel resto d'Europa come va?

«La situazione non è così positiva. L'Unione europea non può porre come esempio quanto avvenuto in Danimarca, Svezia e Finlandia. Al di là del fatto che non c'è attualmente nessuno studio che dimostri l'efficacia del piano, in questi paesi Garanzia giovani è stato uno strumento marginale e complementare del cosiddetto "paradiso" del welfare occupazionale, ovvero la flexicurity (flessibilità dei contratti di lavoro, welfare generoso e Cpi efficienti). Veramente si può pensare che con un miliardo e mezzo noi risolviamo il problema della disoccupazione? In Germania, a livello complessivo, destinano per le politiche del lavoro ottanta miliardi di euro. Noi ne investiamo venti e quasi tutti in politiche passive. Questo strumento non collocherà nessuno. I giovani non vogliono un corso di formazione, né sentirsi dire che bisogna migliorare la loro "occupabilità". Soprattutto vogliono un lavoro. E, secondo me, su questo sta fallendo Garanzia giovani».

Cosa può fare la Sicilia per evitare il fallimento sul fronte Garanzia giovani?

«Bisogna rifarsi ai principi di partnership pubblico/privato. Partnership che sono già presenti ad esempio in Lombardia. A questo occorre aggiungere il principio di black-box, ovvero prendi i soldi solo se collochi. Un modo per disincentivare quel parcheggio nella formazione professionale. Occorrerebbe poi fare un rating degli operatori per capire chi lavora meglio e indirizzare di conseguenza l'utenza». (G.M.V.)

ALLARME DEI SINDACATI

Il piano giovani al palo
La Regione accelera
per non perdere 178 milioni

«Il rischio che il governo revochi alla Sicilia i 178 milioni per gestire Garanzia giovani è concreto, lo stesso sottosegretario Graziano Delrio ha già annunciato il provvedimento punitivo per la Calabria: è quanto hanno ribadito sindacati e dirigente del Lavoro in un vertice nel quale è stato deciso che la Regione debba accelerare l'iter per evitare di subire il «commissariamento». L'operazione passa attraverso l'assunzione a tempo dei 1.700 esperti in materie del lavoro presso il Ciapi di Priolo, che andranno a supportare i centri per l'impiego nella gestione del programma. «Noi lo denunciamo da mesi - dice Giuseppe Raimondi della Uil - il meccanismo in realtà si chiama sussidiarietà ed è previsto dallo stesso programma. Se la Regione è inadempiente, interviene il ministero ed è quanto ha annunciato Delrio per la Calabria». Garanzia giovani è un programma europeo per favorire l'occupazione e prevede che nell'arco di sei mesi a un ragazzo venga proposta un'azione, come un bando o un contratto di apprendistato, per aiutarlo a trovare lavoro. Le procedure, a carico dei centri per l'impiego, in Sicilia vanno a rilento. Per potenziare gli uffici del lavoro si attende l'assunzione al Ciapi di 1.700 lavoratori della formazione. Hanno già affrontato un concorso e i criteri del bando e i posti a disposizione li vedranno probabilmente tutti vincitori. Manca solo la graduatoria e la dirigente generale del Lavoro, Anna Rosa Corsello, ha spiegato che dovrebbe essere pronta a giorni. Quindi la dirigente ha chiesto ai centri per l'impiego dell'Isola di contattare i Comuni e stabilire un piano per attivare dei punti informativi, una sorta di mini-uffici più vicini sul territorio ai giovani in cerca di un'occupazione. In questo modo secondo il governo il programma dovrebbe ricevere un'accelerazione decisiva. R.V.

RYANAIR E DISNEYLAND PARIS, MAXI SELEZIONI A PALERMO

RYANAIR CERCA 1.450 GIOVANI

La compagnia aerea low cost Ryanair cerca nuovo personale di cabina in Italia. Crewlink, partner ufficiale di Ryanair nella formazione e selezione, terrà una serie di giornate di reclutamento di 1.450 giovani. Il primo appuntamento a Palermo il 19 novembre, il secondo a Catania il 6 dicembre. Una pioggia di assunzioni legata all'apertura di undici nuove rotte dall'Isola. Su www.ryanair.com, ci si può collegare alla pagina dedicata alle offerte di lavoro di Ryanair, oppure si può direttamente cliccare su www.crewlink.ie/en/recruitment-days e cercare gli appuntamenti di Palermo e Catania. Bisogna rispondere ad un questionario in inglese e poi alla fine si saprà dove si svolgerà la selezione.

DISNEYLAND PARIS, SELEZIONI A PALERMO

Palermo diventa la sede del Sud Italia per le selezioni del personale di «Disneyland Paris». La società che gestisce il più grande parco di divertimenti d'Eu-

ropa. L'appuntamento è per i giorni 24 e 25 novembre, giorni stabiliti per il "casting" dei candidati italiani dell'area meridionale. Parteciperanno tutti coloro che, dopo aver fatto richiesta entro il 7 novembre collegandosi all'indirizzo disneylandparis-casting.com, sono stati selezionati in base al curriculum dalla società. Il Comune di Palermo ha messo a disposizione per i colloqui Palazzo Palagonia.

MCDONALD'S, 40 CONTRATTI A TRAPANI

L'inaugurazione del primo ristorante McDonald's a Trapani è previsto per il mese di gennaio e la società ha annunciato l'avvio delle selezioni online per individuare i candidati che parteciperanno al «McItalia Job Tour», l'evento itinerante di selezione del personale. C'è tempo fino al 5 dicembre, infatti, per presentare la propria candidatura on line, accedendo al sito www.mcdonalds.it. I candidati inizialmente dovranno rispondere ad alcune domande. Successivamente, a tutti coloro che



risulteranno idonei, verrà richiesta anche la compilazione di un test. Al termine della seconda parte della selezione coloro che verranno ritenuti idonei, verranno contattati da McDonald's.

SANITA', ENTRO L'ANNO I NUOVI CONCORSI

«Entro metà novembre avremo il via libera dal ministero ed entro la fine dell'anno saranno banditi i concorsi». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino, che ha sottolineato di voler puntare alle assunzioni a tempo indeterminato negli ospedali per «fermare il precariato. I concorsi erano stati bloccati per evitare di coprire posti inutili. Eviteremo doppioposti, riducendo le spese, il numero dei primari e dei turni. Mentre l'assistenza ai pazienti sarà riqualificata e migliorerà ulteriormente».

BIOEDILIZIA, 90 POSTI A CALTAGIRONE

Quasi novanta nuovi posti di lavoro e una ricaduta economica sul territorio

di Caltagirone superiore ai 4 milioni di euro l'anno. Sono le stime fornite di Renovo, una società che ha deciso di investire in Sicilia per realizzare un polo integrato dedicato alla bioedilizia, al riciclo del legno e alle energie rinnovabili da biomasse vergini. Per il biostretto di Caltagirone è stato previsto un investimento di 35 milioni di euro. Saranno chiamati in attività 89 lavoratori (tra diretti, indiretti e indotto), scelti principalmente all'interno delle fasce svantaggiate: mamme senza lavoro, ex detenuti, categorie protette.

VIGILI DEL FUOCO, VERSO MILLE ASSUNZIONI

L'organico del corpo sarà aumentato di 1.030 unità, assunte attraverso lo scorrimento delle graduatorie. Serviranno a riempire gli organici di tutte le regioni. L'effetto di questo provvedimento si avverterà anche in Sicilia: secondo la Cgil si prevede l'innesto di almeno un centinaio di nuove leve. L'operazione potrebbe partire già dal prossimo anno. (ALTU)